

Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

CASALECCHIO DI RENO

a. s. 2015/2016

10 novembre 2015,
primo incontro CCRR



Primo incontro del CCRR di Casalecchio di Reno per l'a.s. 2015/2016
in presenza dei consiglieri della scuola primaria e secondaria di primo
grado

Come sono avvenute le elezioni nelle scuole?

Quali sono le vostre proposte e le vostre idee?

Dalle idee proposte è emerso:

- rispetto per l'ambiente, pulizia, riciclaggio, inquinamento, spreco di carta e cibo, educazione all'alimentazione sana, problemi e disturbi legati all'alimentazione,
- sensibilizzazione ai temi del bullismo, cyberbullismo, relazioni e rispetto verso i compagni e insegnanti, coinvolgimento dei compagni a questi problemi contro la violenza e le prevaricazioni,
- punti di incontro e ritrovo tra ragazzi (spazi di condivisione adatti per i ragazzi delle scuole medie dove poter studiare),
- progetto sul diritto all'istruzione e sull'importanza dei libri per la lettura,
- decorazioni sui muri delle scuole per evitare che vengano imbrattati.

- Nell'ambito del progetto sul bullismo dell'a.s. 2014-2015 è stato realizzato dai ragazzi del CCRR delle scuole secondarie di primo grado un video che mette in evidenza atti di prevaricazione e bullismo.
- Il video è stato messo a confronto con un altro episodio di prevaricazione tratto dal film "alla luce del sole" del 2005 diretto da Roberto Faenza. Un film di denuncia sociale, dedicato all'opera e all'omicidio del parroco di Brancaccio, quartiere di Palermo, Giuseppe Puglisi.

Guardiamo insieme due video:

«e tu cosa faresti?»

Realizzato dai ragazzi del CCCR
a.s. 2014-2015

«Alla luce del sole»

Film RAI- 2005



...i due filmati racchiudono uno stesso significato...

secondo voi:

cosa suggeriscono queste immagini?

cosa ne pensate?

Come si comportano queste persone?

I video a confronto:

Video realizzato dai consiglieri del CCRR

Episodio di prevaricazione e di bullismo tra due ragazze

Non c'è una figura che interviene

Gli altri ragazzi che si accorgono dell'accaduto sono indifferenti e non agiscono, ridono e si limitano a filmare la scena

Film

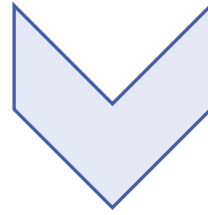
«Alla luce del sole»

Un gruppo di ragazzi che gioca per strada, uno di loro si pone come figura leader e compie atti di prevaricazione sugli amici

è presente una figura adulta che coordina la situazione

Il gioco nel campetto della chiesa impone di seguire delle regole, tutti le rispettano tranne il ragazzo che risponde con atteggiamento maleducato e irrispettoso verso i compagni e verso la figura adulta

I video a confronto:



Entrambi i video evidenziano un atto di prevaricazione commesso,

non vi è rispetto delle regole,

nel secondo c'è una figura adulta che interviene e regola la situazione, mentre nel primo la situazione può diventare ingestibile essendoci solo ragazzi,

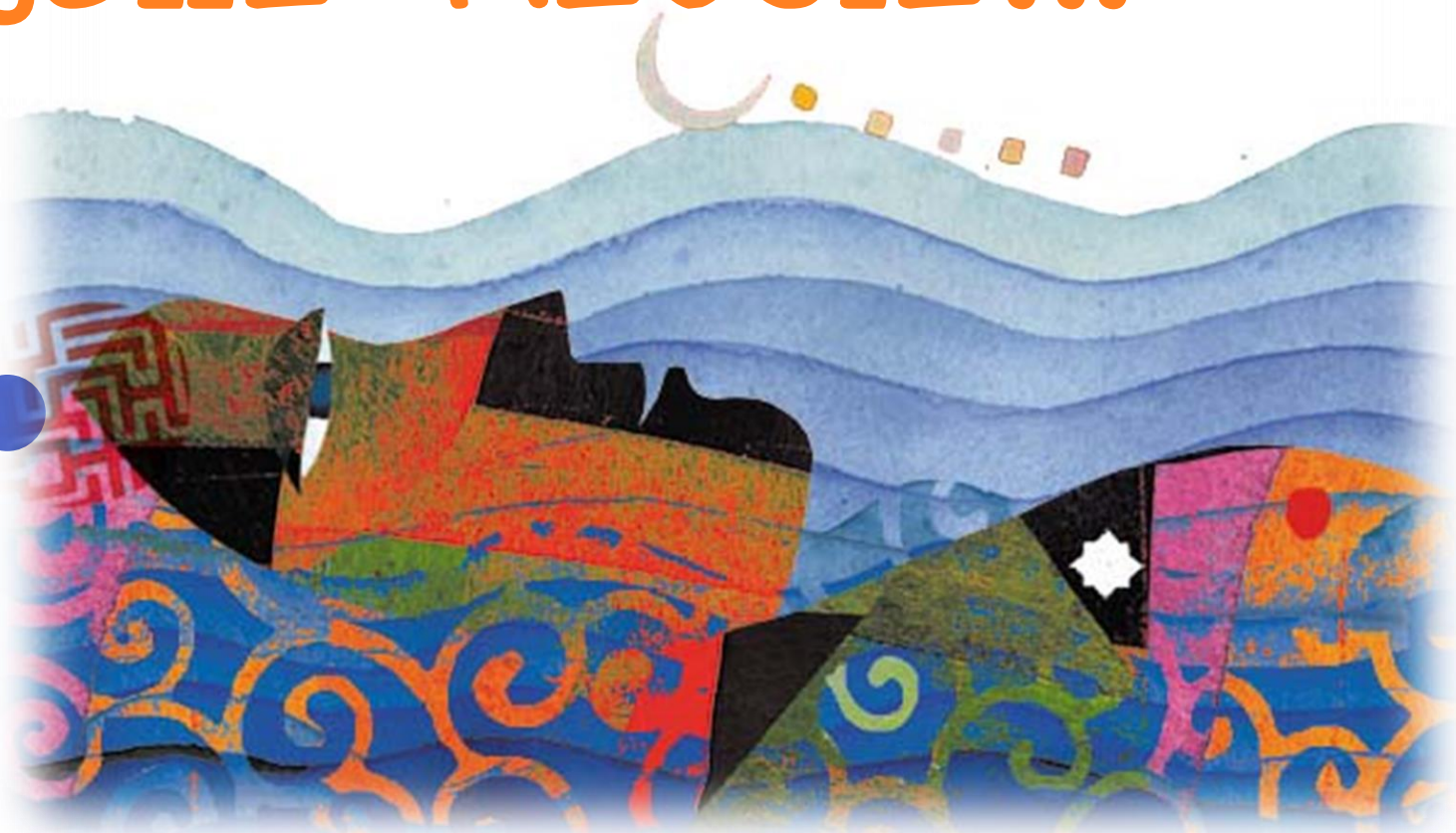
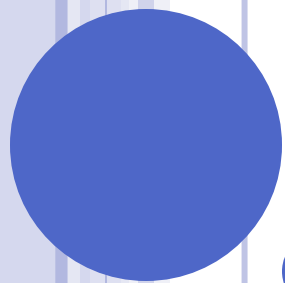
il ragazzo del secondo video fatica a seguire le regole ed accettare le decisioni dell'adulto.

I consiglieri si confrontano...

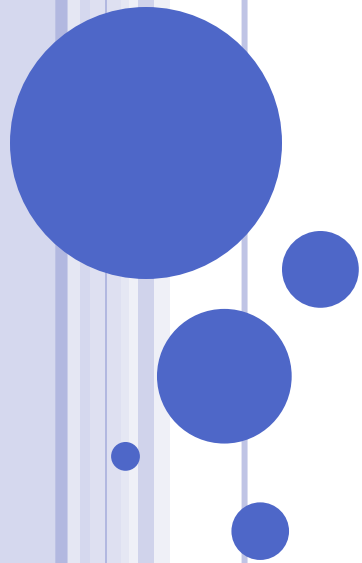
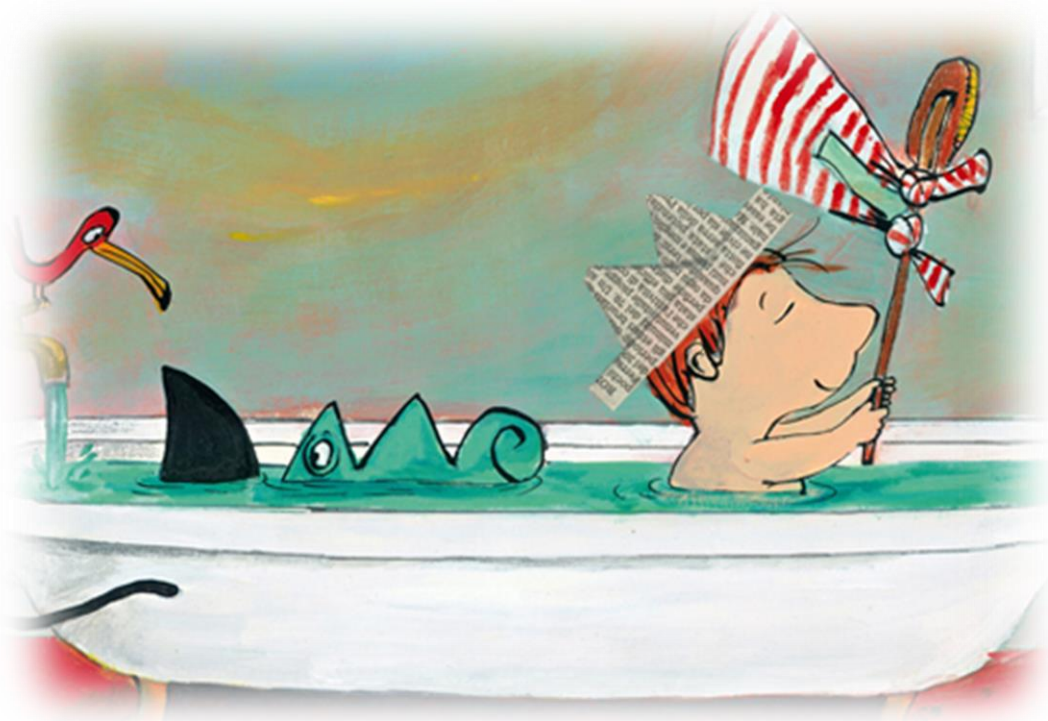
Condivisione di idee e dibattito sui video



RAGIONIAMO SULLE REGOLE...

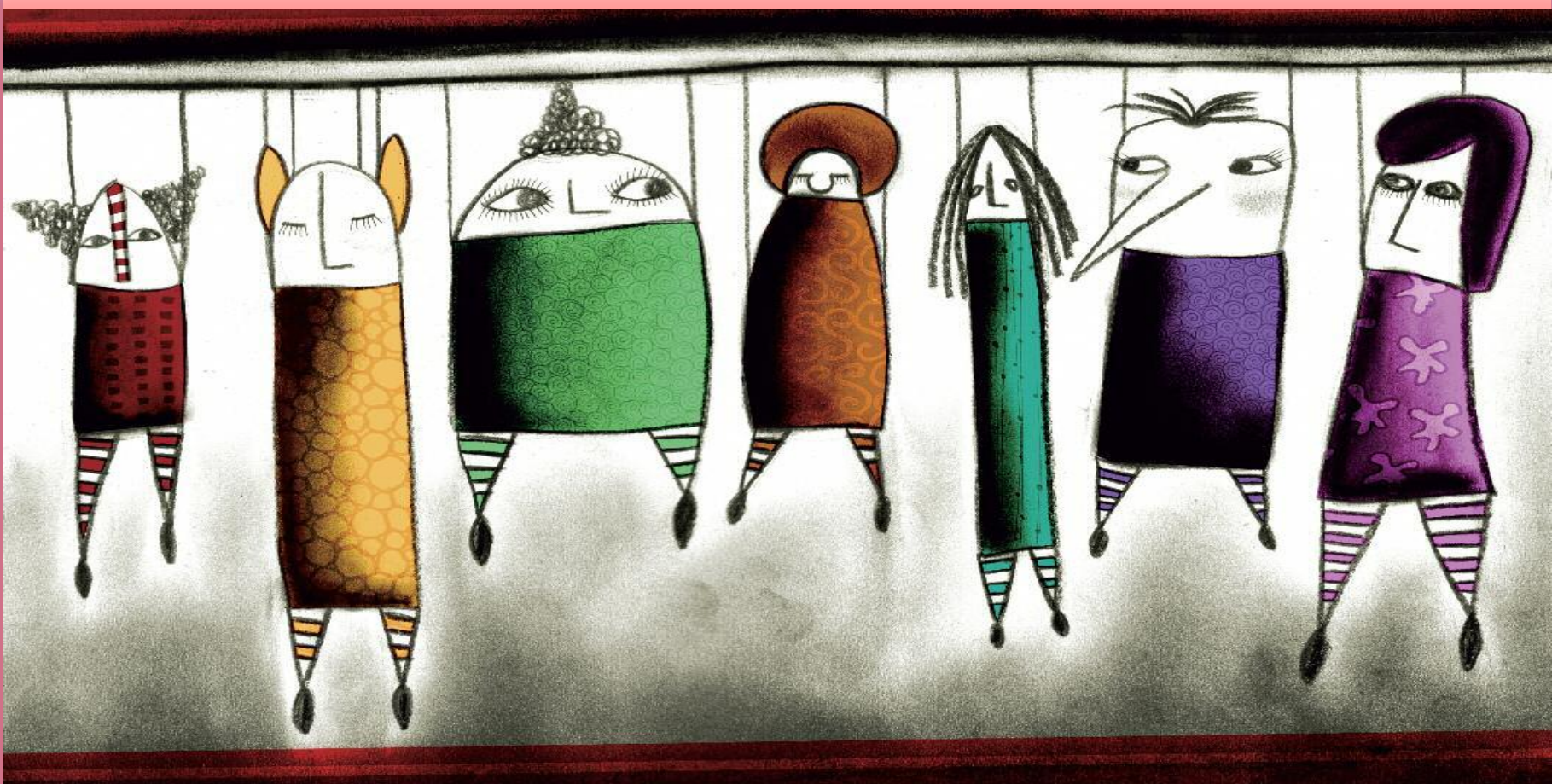


un bambino che gioca da solo può decidere di inventarsi le regole e subito dopo cambiarle...





Ad esempio giocando con la palla può lanciarsela contro il muro e riprenderla cercando di non farla cadere in terra



Diverso è se al gioco si uniscono degli amici perché si dovranno condividere delle regole ...



Si dovranno prevedere le sanzioni
per chi sbaglia, che non sono
punizioni, bensì conseguenze del
comportamento scorretto



Nel gioco le regole sono esplicite e condivise dal gruppo, il loro rispetto è controllato da tutti i giocatori e tutto avviene nell'ambito del gioco

Invece nella vita quotidiana non è semplice comprendere che le regole vanno sempre rispettate, dal singolo e dal gruppo



Le Regole nella nostra società le incontriamo in tutti gli ambiti: sport, casa, famiglia, nel gioco con gli amici, scuola, nei luoghi che frequentiamo, in strada...

E spesso c'è qualcuno che ce le fa rispettare,

Ma in certe situazioni le regole vengono a mancare...



24 novembre 2015. Secondo incontro
del CCRR con i consiglieri della
scuola secondaria di primo grado



Nasce a Brancaccio il
15 settembre 1937
Figlio di un calzolaio e
di una sarta

Diventa
sacerdote il 2
luglio 1960

Dal 1960 segue in
particolare modo i
giovani e si interessa
delle problematiche
sociali dei quartieri più
emarginati della città.

Le tappe della vita



Viene ucciso sotto casa il
giorno del compleanno,
15 settembre 1993. Gli
esecutori e mandanti
mafiosi sono stati
arrestati e condannati
con sentenze definitive.

Nel ricordo del suo
impegno, innumerevoli
sono le scuole, i centri
sociali, le strutture
sportive, le strade e le
piazze a lui intitolate a
Palermo, in tutta la
Sicilia, in Italia.

Ha realizzato con
passione «campi
scuola» per i giovani
denunciando malaffari
e subendo spesso
minacce

PINO PUGLISI

"Se nasci all'inferno hai bisogno di vedere almeno un frammento di ciò che inferno non è per concepire che esista altro.

Per questo bisogna cominciare dai bambini, bisogna prenderli prima che la strada se li mangi, prima che gli si formi la crosta intorno al cuore.

Ecco perché sono necessari un asilo e una scuola media. Non ci vuole la forza, ci vogliono la testa e il cuore. E le braccia. Non hai idea di cosa si può fare con queste tre cose".

Don Pino Puglisi

Don Pino Puglisi lavora per togliere i bambini dalla strada, per sottrarli al dominio della mafia, battendosi per garantire loro un'istruzione, da cui l'impegno per la costruzione di una scuola nel quartiere, a Brancaccio, uno dei più difficili di Palermo, dove vivono i boss che hanno ucciso Falcone e Borsellino. Attraverso il gioco del calcio, Don Pino cerca di far capire ai bambini l'importanza delle regole e delle leggi. Sogna per loro un mondo diverso, senza violenza.



« I
sogni
colorano
il buio »

ripeteva spesso Pino

E la sua parrocchia diventa il ritrovo di decine di giovani che in lui vedono una speranza di cambiamento. È un sogno che si spegne il 15 settembre 1993, giorno del suo compleanno. È sera e Don Pino sta per entrare in parrocchia quando uno dei due uomini alle sue spalle gli dice di fermarsi ed estrae una pistola. Muore così Pino Puglisi un prete che ha vissuto con il coraggio della coerenza e dell'impegno civile. I Mandanti e gli assassini sono stati condannati.

Leggiamo e riflettiamo sul personaggio di Don Puglisi...



...e Salvatore Grigoli colui
che lo ha ucciso

24 novembre 2015, CCRR secondaria

Che cos'è

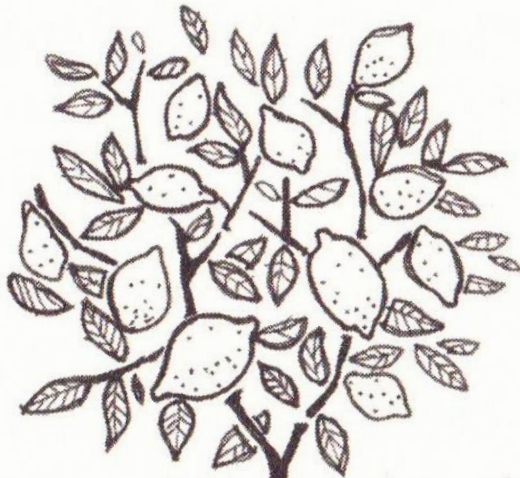


la mafia?

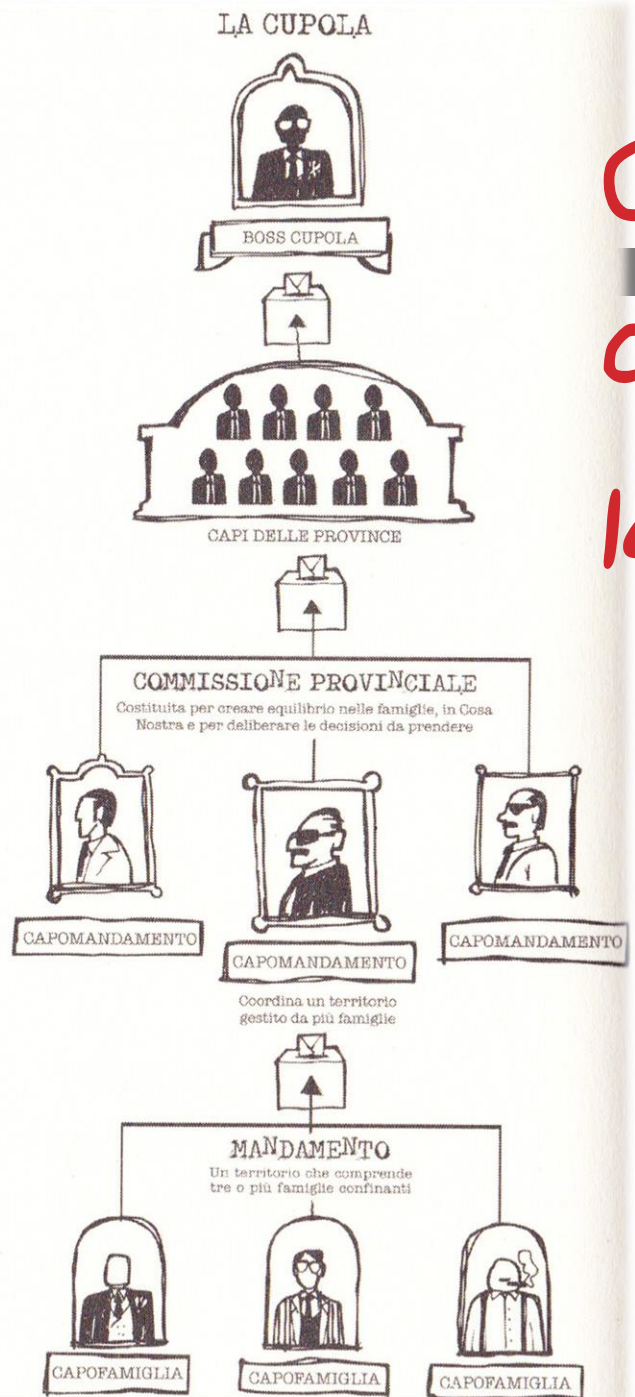
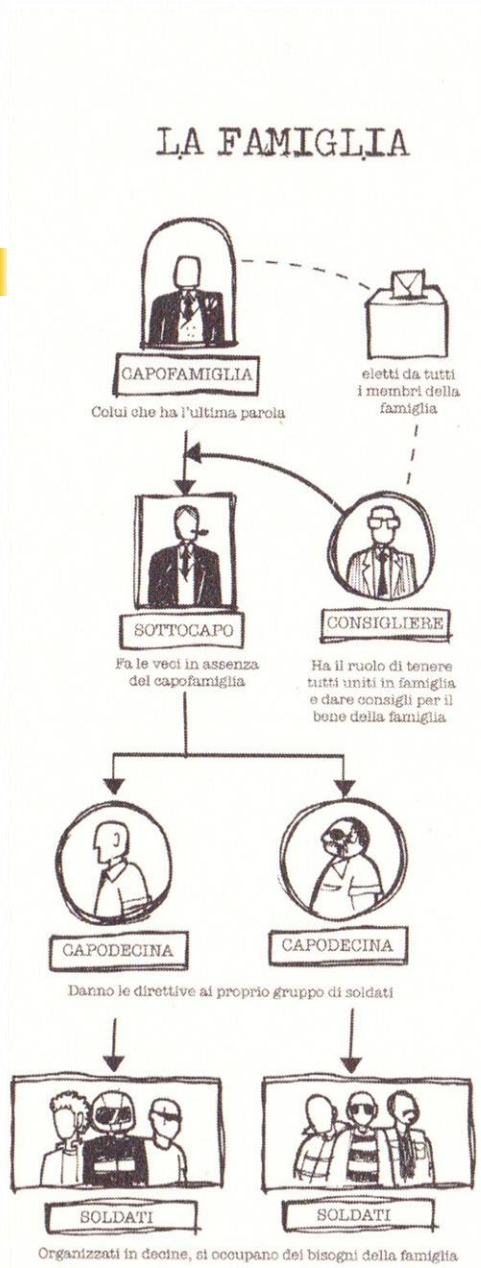


Quando nasce la mafia?

La mafia nasce nella prima metà dell'ottocento . E la sua nascita è legata ad una pianta di limoni, di cui la Sicilia è ricca. In quegli anni i limoni siciliani sono molto richiesti a Londra e a New York.



La marina inglese, dalla fine del settecento li utilizza per combattere lo scorbuto, una malattia causata dalla mancanza di vitamina C. Per crescere i limoni hanno bisogno di molta cura e di grandi investimenti. Per rovinare il raccolto basta poco, talvolta anche una breve interruzione nella fornitura d'acqua. Questa ricchezza attira subito l'attenzione dei bulli di campagna che cominciano a danneggiare le piante per costringere i proprietari ad assumerli come guardiani, creano il disordine per poi garantire l'ordine.



Come e' organizzata la mafia?

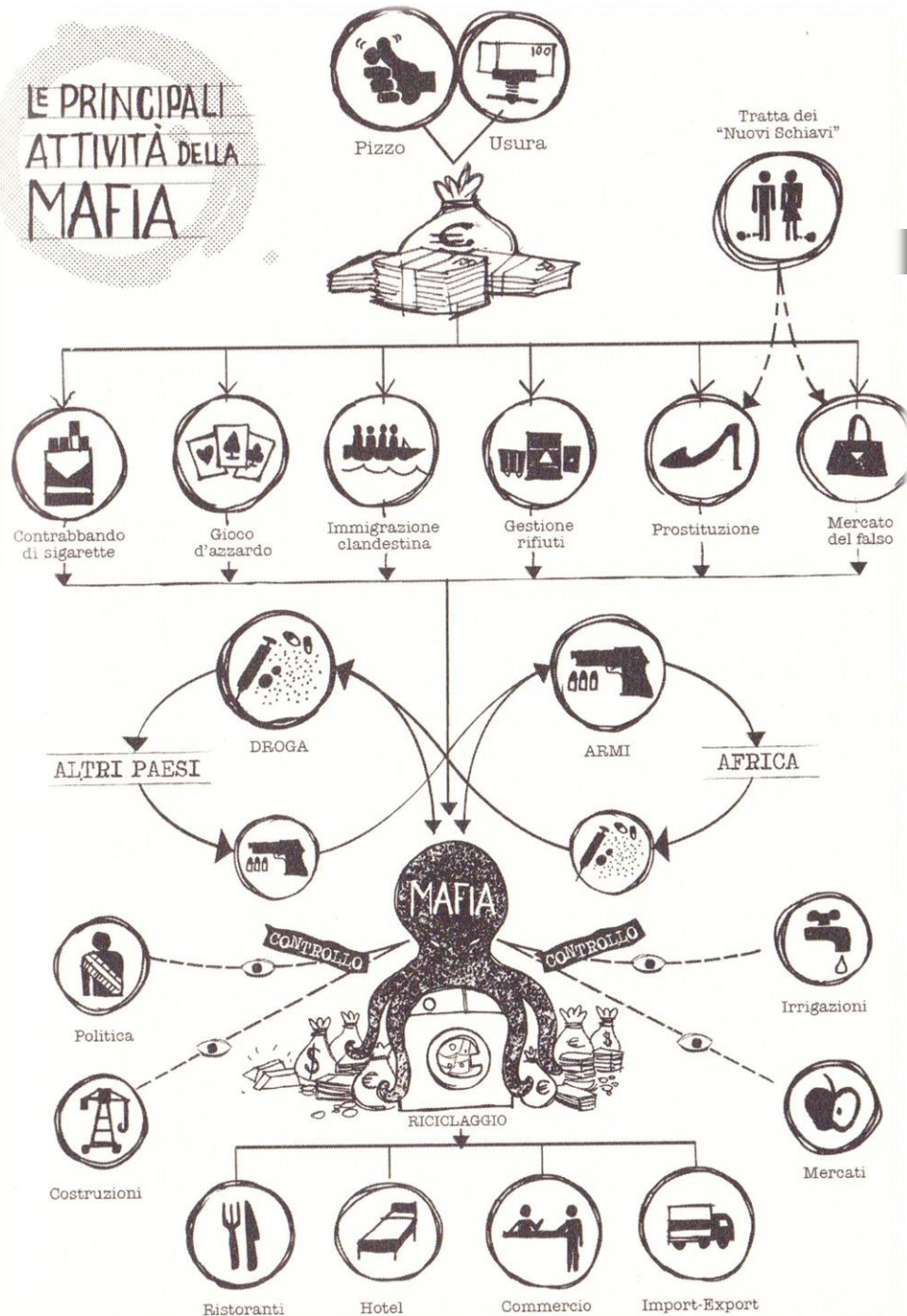
È strutturata come una piramide, alla cui base c'è la cosca o la famiglia che controlla un quartiere intero. La famiglia è composta da uomini d'onore coordinati da un «capodecina», che a loro volta rispondono al boss il capo della mafia.

Le mafie in Italia

L'ITALIA
DELLE MAFIE

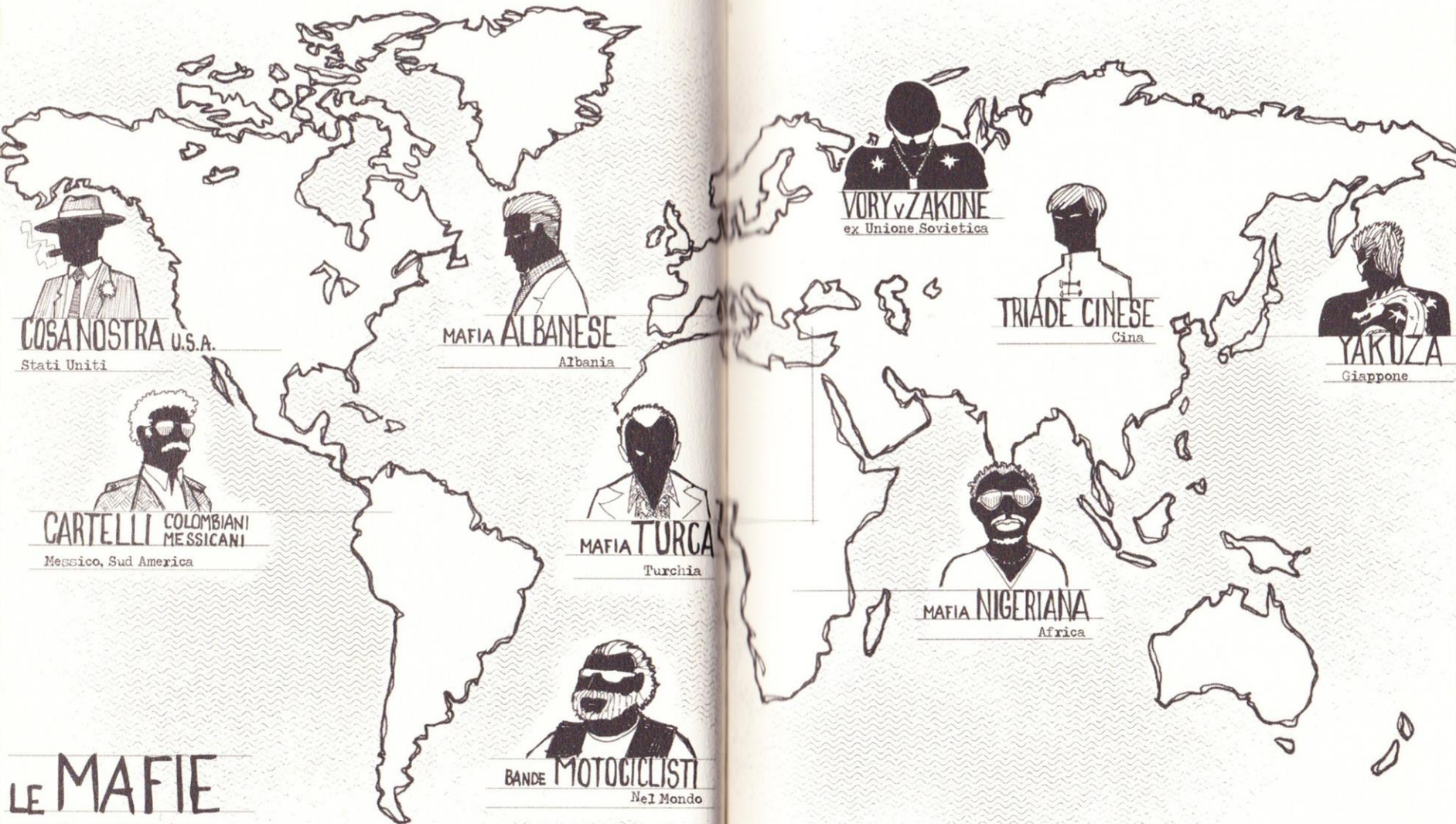


LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA MAFIA



Quali sono
le sue
attività
principali?

Cosa succede nel mondo?



LE MAFIE NEL MONDO

COSANOSTRA U.S.A.
Stati Uniti

MAFIA ALBANESE
Albania

**CARTELLI COLOMBIANI
MESSICANI**
Messico, Sud America

MAFIA TURCA
Turchia

BANDE MOTOCICLISTI
Nel Mondo

VORY ZAKONE
ex Unione Sovietica

TRIADE CINESE
Cina

YAKUZA
Giappone

MAFIA NIGERIANA
Africa

Parliamone insieme...

Che cos'è per te il rispetto?

Che cos'è per te la legalità?

Che cos'è per te la mafia?

Le risposte dei consiglieri...

- Il rispetto è un sentimento che dovrebbe essere rivolto a tutti, perché significa accettare quello che pensano e dicono gli altri
- La legalità è il rispetto della legge, cioè quell'insieme di regole che vietano le cose ingiuste
- La mafia è un'organizzazione criminale che commette azioni illegali, come fare paura, rubare e persino uccidere persone innocenti. I mafiosi non sanno guadagnarsi le cose da soli, in modo legale.

Vittoria, scuola Marconi

- Per me il rispetto è un sentimento reciproco nelle relazioni come l'amicizia. Ma è anche un atto dovuto verso le persone che ricoprono ruoli superiori verso le insegnanti, i genitori.
- Certo è che il rispetto deve anche essere meritato. Una persona per essere rispettata deve a sua volta saper rispettare le regole e fare in modo che le rispettino anche gli altri. Di solito le persone che meritano rispetto sono anche quelle che rispettano gli altri.
- La legalità è il rispetto delle leggi e delle regole imposte dalla società. La legalità permette di vivere in una società civile, libera e acculturata. È solitamente garantita da una buona formazione scolastica e da un buon sistema giudiziario.
- La mafia è il non-rispetto delle regole e delle leggi. Può essere considerata una forma avanzata di bullismo. La differenza sostanziale è che il bullismo infrange le regole e intimidisce le persone mentre la mafia è una «società» che non rispetta le leggi dello Stato e che si arricchisce minacciando i più deboli a causa di componenti che «lavorano» per guadagnare e, probabilmente, perché non hanno una cultura approfondita per lavori legali.

Elettra, scuola Marconi



Dal 20 novembre all'1 dicembre 2015

«**Nell'ambito del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, CCRR, è previsto un progetto che tratterà nello specifico del rapporto tra la legalità, le forme partecipative e le organizzazioni criminali.**

Con la guida di **Martina Ripoli**, sociologa e volontaria civile presso il **servizio LinFA** e di **Isabella Marenzi** pedagoga e facilitatrice del CCRR, i giovani consiglieri approfondiranno queste tematiche attraverso quattro incontri interattivi che a partire dalla loro realtà quotidiana, li aiuteranno ad analizzare e decodificare gli elementi e le parole chiave dei concetti di legalità, partecipazione, pari opportunità.

Saranno coinvolti i ragazzi del CCRR appartenenti alle scuole secondarie di primo grado del territorio, gli incontri si svolgeranno tra novembre e dicembre 2015 e si terranno presso la Casa della Solidarietà di Casalecchio di Reno.»

http://www.politicamentescorretto.org/pages/index.php?page=appuntamenti_scuole